



SETTIMANA SANTA 2022

Indicazioni per la celebrazione

Le presenti disposizioni per le celebrazioni della Settimana Santa discendono dalla *Nota della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina Sacramenti* e dalla *Lettera della Presidenza CEI*, entrambe del 25 marzo 2022; quando necessario, vengono aggiunte alcune precisazioni relative alla nostra Diocesi. Laddove non vengono date indicazioni, si intende che tutto torna a svolgersi secondo consuetudine.

1. CAPIENZA DELLE CHIESE

Essendo terminato lo stato di emergenza (cfr D.L. 24 marzo 2022, n.24) e quindi decaduto il Protocollo CEI-Governo del 7 maggio 2020, non è più necessario osservare le limitazioni di capienza finora in vigore. Con sabato 2 aprile cesserà pertanto di funzionare il sistema per la segnalazione della propria presenza a Messa (sistemamesse@diocesilucca.it), così come la necessità di contare i fedeli all'ingresso. Bisognerà comunque continuare a indossare la mascherina, fino a nuovo ordine, evitando in ogni caso assembramenti eccessivi. Viva gratitudine va tutti i volontari che, in diversi modi, hanno collaborato in questi due anni alla complessa gestione delle celebrazioni festive: senza il loro servizio nulla sarebbe stato possibile. Oltre a ciò, va considerato che essi sono stati il volto amichevole e accogliente delle parrocchie per gli altri fedeli. Questo patrimonio non deve andare perduto: il ministero dell'accoglienza, infatti, è tra le cose che servono per edificare comunità che siano luogo di relazioni positive.

2. INDICAZIONI GENERALI

Alcune attenzioni vanno comunque mantenute, almeno per ora:

- **igienizzazione delle mani:** si continui a osservare l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- **sintomi influenzali:** non possono partecipare alle celebrazioni coloro che hanno sintomi influenzali o sono sottoposti a isolamento perché positivi al COVID-19;
- **acquasantiere:** si continui a tenerle vuote;
- **igiene degli ambienti:** le misure di sanificazione straordinarie possono essere diradate; si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria sempre, specie prima e dopo le celebrazioni. Durante le stesse è necessario lasciare aperta o almeno socchiusa qualche porta e/o finestra.
- **igiene dell'altare:** si continui a coprire con palle (o tenere chiusi) ogni calice, patena e pisside. In ogni caso, una maggiore attenzione per l'igiene da parte dei celebranti andrà comunque mantenuta anche in futuro.
- **processione offertoriale:** si può ricominciare, con l'attenzione di igienizzare le mani prima di prendere gli oggetti da passare al celebrante;
- **scambio di pace:** si evitino strette di mano o abbracci, continuando accennare un inchino e a salutare i vicini con lo sguardo;
- **distribuzione dell'Eucaristia:** i ministri continueranno a indossare la mascherina e a igienizzare le proprie mani prima di distribuire l'Eucaristia sulle mani (non in bocca) dei fedeli, i quali si muoveranno processionalmente verso l'altare;
- **processioni:** è possibile riprendere la pratica delle processioni, evitando situazioni di assembramento eccessivo e dandone comunicazione (come sempre, del resto) alle autorità di PS.

3. PARTECIPAZIONE IN REMOTO

Si esortino i fedeli alla partecipazione in presenza alle celebrazioni liturgiche, evitando la ripresa in *streaming* delle celebrazioni e l'uso dei social media per la partecipazione alle stesse. A tal riguardo si segnala che i media della CEI – Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu – trasmetteranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre.

4. DOMENICA DELLE PALME

La *Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme* sia celebrata come previsto dal Messale Romano. Si presti però attenzione che i ministri e i fedeli tengano nelle mani il ramo d'ulivo o di palma portato con sé, evitando consegne o scambi di rami. Sarà opportuno, a tale scopo, che ad ogni celebrazione siano benedette le palme sufficienti per i fedeli che vi partecipano.

I membri del Consiglio Permanente hanno chiesto di vivere un momento di preghiera per la pace durante le celebrazioni della Domenica delle Palme: si tratta di una veglia da celebrare la sera del sabato, per la quale dovrebbe arrivare a giorni uno schema predisposto dall'Ufficio liturgico nazionale. Le Diocesi italiane si stanno attivando per una giornata di raccolta fondi da inviare alla Caritas, entro il 15 maggio: la nostra Diocesi effettuerà la colletta in una domenica del tempo di Pasqua, di cui sarà data comunicazione.

5. MESSA CRISMALE

Sarà celebrata alle ore 17.00 del mercoledì santo. Sono specialmente invitati, oltre ai presbiteri e ai diaconi (secolari e religiosi) i membri dei consigli pastorali di parrocchie e comunità parrocchiali. Per i preti e i diaconi sarà possibile parcheggiare in Piazza San Martino, entrando da porta San Pietro, secondo le istruzioni e il *pass* che verranno forniti. Ai presbiteri e a i diaconi, dopo la celebrazione, sarà offerta una semplice cena in fraternità presso il salone dell'episcopio (è richiesta conferma presso la segreteria del vescovo segreteriaarcivescovile@dioceslucca.it). Chi si ferma a cena potrà lasciare le proprie ampolle per gli olii santi: verranno riempite durante il pasto (provvederle di un cartellino identificativo).

Per tutti gli altri, gli olii saranno distribuiti, come l'anno scorso, dai Vicari di Area nel periodo pasquale.

6. MESSA VESPERTINA NELLA CENA DEL SIGNORE

Per il rito della lavanda dei piedi ci si attenga a quanto prescritto ai nn. 10-11 del Messale Romano (p.138). Si indossi la mascherina, si sanifichino le mani prima e dopo il rito, e si usi un asciugatoio diverso per ogni persona.

7. CELEBRAZIONE NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Tenuto conto dell'indicazione del Messale Romano (*"In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione"*, n. 12), si introduca nella preghiera universale un'intenzione "per quanti soffrono a causa della guerra" (vedi sotto).

L'atto di adorazione della Croce, evitando il bacio, avverrà secondo quanto prescritto ai nn. 18-19, del Messale Romano (p. 157).

Si ricorda la tradizionale colletta per la Terra Santa, più che mai importante in questo momento di forte difficoltà delle comunità e istituzioni cattoliche, a motivo della carenza di pellegrini.

XI. PER QUANTI SOFFRONO A CAUSA DELLA GUERRA

Preghiamo per tutti coloro
che soffrono le conseguenze della guerra, *
perché lo Spirito Santo guidi le menti e i cuori
alla ricerca della pace, della giustizia
e della riconciliazione, *
perché siano alleviate le sofferenze
di chi ha visto morire i propri cari
o è stato costretto a fuggire, *
e perché la misericordia di Dio
riscatti le iniquità degli uomini. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
sorgente della concordia e della riconciliazione,
guarda con compassione le affezioni dei tuoi figli
che patiscono per la tragedia della guerra;
allevia il dolore di tutte le vittime,
accogli nella tua pace coloro che sono morti
e rafforza l'opera di tutti quelli
che cercano sinceramente la pace
Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

8. CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA

La Pasqua è tempo doverosamente dedicato alla Riconciliazione dei penitenti. I sacerdoti sono invitati a disporre tempi adeguati in cui essere disponibili per le confessioni individuali e a darne tempestiva comunicazione ai fedeli. Per favorire l'incontro sacramentale con il perdono divino da parte del maggior numero possibile di fedeli, i sacerdoti potranno predisporre la celebrazione del "Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale", oppure proporre la celebrazione del "Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione generale" o l'esortazione a ricorrere all'atto di dolore perfetto, ricordando che in questi due ultimi casi occorre unire l'intenzione di accostarsi non appena possibile al sacramento della Penitenza nella forma della confessione individuale. Tale forma è consentita da lunedì 4 a mercoledì 13 aprile, utilizzando il formulario predisposto dall'Ufficio diocesano per la Liturgia (allegato), che propone due modalità diverse per la Liturgia della Parola.

Si rammenta infine che la celebrazione nella III forma al di fuori delle autorizzazioni concesse volta per volta dal vescovo (o nei casi stabiliti dal diritto) non è solo illecita, ma anche invalida.